

luglio 1039 ne lo spogliava. Ignorasi se abbia presa moglie; ed è certo soltanto che non lasciava alcuna posterità.

Dopo la di lui morte non trovasi punto che il ducato di Carintia venisse da alcuno occupato fino all'anno 1047; e soltanto troviamo nel 1042 un Goffredo, che amministrava parte di questa provincia col titolo di margravio.

GUELFO.

1047. WELFO, ossia Guelfo, terzo di questo nome nella sua famiglia, conte di Altorff in Isvevia, figliuolo di Guelfo II conte dello stesso luogo, venne eletto duca di Carintia nella dieta di Spira dall'imperatore Enrico III; promozione che fu il prezzo del valore ch'egli aveva dimostrato nella guerra dell'imperatore contro Aba re di Ungheria. A tale ducato fu congiunta eziandio la Marca di Verona. Egli governò l'uno e l'altra con assai moderazione e saggezza. Trasferiva il monastero di Altorff nel suo proprio palazzo, situato sopra una vicina montagna, appellata Weingartein, ovvero delle Vigne, una lega distante da Rasemberg. L'imperatore Enrico III, in un suo diploma emesso nel novembre 1055 a favore della chiesa di San-Zenone di Verona, parla del duca Guelfo con grande elogio. Sembra ch'egli non protraesse i suoi giorni fino all'anno successivo; ed è altresì dubbioso s'egli abbia presa moglie: certamente moriva senza posterità. Avea legati nel suo testamento i suoi vasti domini a diverse chiese; ma Imitza sua madre, che tutt'ora viveva, impedì l'effetto di tale indiscreta disposizione. Cuniza, ovvero Cunegonda sua figlia, maritata ad Azzone d'Este marchese di Liguria, avea da questo nodo avuto un nipote di nome Guelfo: avendolo pertanto fatto venire a se, ella lo pose in possesso di tutti i beni de' suoi ascendenti materni in Alemagna. È questi lo stipite della casa di Brunswick, che attualmente sussiste, e divenne in seguito duca di Baviera. Folco, fratello consanguineo di Guelfo, ereditava i beni del padre suo, e fondava la casa d'Este, ossia di Modena (Vedi *Guelfo I duca di Baviera*).